

GARDA. Oggi s'inaugura un progetto inseguito per decenni, frutto della paziente raccolta cominciata nel 1966 da un maestro elementare

Il lago ha un museo delle tradizioni

Luigi Bertamé vede realizzato il suo sogno: gli antichi oggetti raccontano l'identità gardesana tra pesca, agricoltura e tradizioni



È il luogo ideale ove avvicinarsi a memoria e radici del Benaco. Sarà inaugurato oggi alle 11, al Palazzetto delle esposizioni nel cortile del municipio, sul Lungolago Regina Adelaide 14, il «Museo del lago di Garda», che resterà aperto al pubblico. Gli orari per maggio e giugno sono la domenica, dalle 18,30 alle 22, a partire dall'8 maggio, con probabile prolungamento nei mesi estivi. La mattinata si chiuderà con un rinfresco offerto dall'Associazione albergatori in collaborazione col locale Cerchio Aperto.



L'iniziativa del museo, nata dal gardesano dottor Luigi Bertamé, è stata curata dall'amministrazione presieduta da Antonio Pasotti che oggi sarà presente, col Centro turistico giovanile (Ctg) Verona e in particolare il Ctg El Vissinèl-animatori turistico culturali del Baldo Garda, con sede a Pastrengo. Frutto di donazioni di privati o di oggetti trovati sul territorio, i materiali esposti sono stati restaurati mantenendo vivo il ricordo di chi li usò, testimonianza di una civiltà antica, operosa e assai legata alla propria terra e tradizioni. Si articola in quattro stanze, ove si trovano attrezzi, strumenti di lavoro ed oggetti della quotidianità delle «genti del lago»: un mondo di quasi un secolo fa.

Al piano rialzato ci sono, ad esempio, una sega intelaiata ad arco, pialle e seghetti, rastrelli di legno fatti a mano, una morsa e un trinciaforaggi di legno, una pila di pietra per tritare il ghiaccio, una «cariola» per le attività estrattive delle cave sovrastanti San Vigilio, antichi ferri da stiro, mortai, uno scaldaletto e una stadera (bilancia).



Al primo piano l'attenzione è al mondo della pesca, simbolo e orgoglio di Garda. Vi sono un gondolino (tipica imbarcazione lacustre) ristrutturato, vari tipi di reti, come il «remat» e l'«olandî», supporti per tirlindana (sistema di pesca con esche), sacchetti di rete con sugheri, fiocine e arpioni. Spicca la ricostruzione con i pezzi originali del Pal del Vò, palo anticamente posto dalla Corporazione degli antichi originari di Garda tra Punta San Vigilio e Sirmione, dove rimase fino a circa 40 anni fa quando un natante lo abbatté. Era usato come indicatore per la navigazione e, dai

pescatori, per calcolare le coordinate delle aree di pesca più al largo.

La fondazione «ideologica» del museo del lago risale al 1966, quando Luigi Bertamè, maestro elementare oggi 74enne appassionato di cultura locale e interessato agli aspetti naturalistici e antropici del lago, iniziò a raccogliere e ad archiviare materiale su tradizioni, usi e costumi di Garda e del territorio benacense. Da raccolta di attrezzi ed utensili in disuso, che stavano in un grand'armadio nella scuola elementare Floreste Malfer, la collezione si arricchì d'altri reperti d'interesse storico-culturale che finirono per occupare un'aula. Poi, per anni, tutto rimase nel seminterrato del Condominio Eurogarda con grandi imbarcazioni lacustri e carri agricoli e, nel 2002, nell'ex-cinema parrocchiale di Via San Francesco.

Nel 2010 sono stati avviati i lavori per il nuovo allestimento. Ma di tempo e passione ce ne sono voluti. Nel 1966 Bertamè annunciò l'allestimento di un «Museo del lago», ma la raccolta si costituì come scolastica: prima come «Mostra didattica permanente del folclore di Garda», poi come «Mostra didattica permanente del folclore del lago», quindi come «Civica raccolta». La denominazione divenne «Museo del lago di Garda» nel 1981, quando una delibera di Consiglio ne formalizzò l'istituzione amministrativa. Fu però nel 2009 che la possibilità di allestire un'esposizione fruibile al pubblico si concretizzò, grazie all'interessamento dell'allora sindaco Davide Bendinelli, di un cospicuo contributo della Fondazione Cariverona integrato dal Comune e da una convenzione firmata con l'associazione Ctg Verona per la gestione che sarà concretamente seguita dal Ctg El Vissinèl.